ANNO XXVII. Lunedì, 10 Agosto 1874. N. 219.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma e provincie del Regno .	L. 20 —	L. 11 —	L. 6 —
Svizzera	» 36 —	» 18 —	» 10 —
Francia	» 36 —	» 18 —	» 10 —
Austria e Germania	» 72 —	» 36 —	» 18 —
Inghilterra, Belgio, e altri Stati d'Europa	» 72 —	» 37 —	» 20 —
Turchia, Stati Uniti, Messico .	» 90 —	» 45 —	» 25 —

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

I richiami e cambiamenti d'indirizzo devono essere nella lista di un foglio nella 4ª di quello di 8 pagine.

Ciascun foglio costa 10 cent. per Roma come per le provincie.

Un foglio arretrato cent. 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del giornale, piazza Rusci, N. 19, piano 2°. Nelle provincie, presso gli uffici postali.

All'Estero, presso i signori Havas, Bullier e C., Place de la Bourse, 8, Parigi; Havas Bullier e C., Corso Elisio, 2, Milano.

Le lettere ed i vaglia devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in quarta pagina, rivolgersi all'Agenzia Havas, Place de la Bourse, 8, Parigi; Bullier e C., Place de la Bourse, 8, Parigi; Havas Bullier e C., Corso Elisio, 2, Milano (presso piazza Cordusio) Roma. — Prezzo: centesimi 60 per ogni linea. — Pagamento anticipato.

Gli abbonamenti che si prendono all'estero devono pagarsi in oro.

1 Roma, 9 Agosto

BOLLETTINO POLITICO

A proposito delle voci d'intervento straniero in Ispagna, la *Corrispondenza* di Madrid, del 3 agosto, pubblica la seguente nota, che ha un carattere ufficioso:

L'opinione pubblica si preoccupa dell'idea di un intervento della Potenza estera. Questo intervento non è così imminente come taluno crede e come taluna forse desidera. Vi sono perfino alcuni i quali pongono il sospetto che il governo spagnuolo abbia preso l'iniziativa di questo affare. È un errore. Il governo sa che non deve fare. Esso ha sufficiente fiducia nelle forze proprie e in quelle del partito liberale spagnuolo, e non sente il bisogno di ricorrere all'aiuto straniero.

Noi non abbiamo mai posto in dubbio che il governo di Madrid avrebbe adeguatamente respinta qualunque proposta d'intervento, qualora fosse stata presentata. Ma al tempo stesso siamo persuasi che nessuno ha mai pensato ad un intervento, almeno secondo il significato che ordinariamente si dà a questa parola. La stessa Germania è troppo avvedula per entrare in un ginepraio di questa fatta.

E per verità pare che il gabinetto di Berlino abbia mostrato alquanto il proprio criterio riguardo alla questione spagnuola. Anche la notizia che senza aspettare il consenso delle altre potenze volesse riconoscere il governo di Madrid, era probabilmente prematura.

Però tutte queste trattative hanno giovato al governo spagnuolo nel senso che hanno persuaso la Francia a prendere più energici provvedimenti per impedire ai carlisti di passare il confine. È tanto di guadagnato.

Il *Pays* annunzia che l'imperatore di Germania confermò la sentenza del Consiglio di guerra, il quale dichiarò non esservi luogo a procedere contro il capitano Werner. I lettori rammentano che il capitano Werner, comandante di una nave tedesca nelle acque spagnuole durante l'insurrezione di Cartagena, era stato accusato d'illecito intervento in favore del governo di Madrid. Il buon conto, egli volle fare allora ciò che farebbe prossimamente la squadra germanica se si recasse nelle acque di Spagna, con questa sola differenza che in quel tempo si trattava d'intraprendere ed oggi si tratta di carlisti. Si prevedeva dunque da tutti che sarebbe stato assolto.

I PROMOTORI DEI DISORDINI

I fatti d'ieri, trasmessici dal telegrafo e dalle private corrispondenze, avranno, speriamo, tolto il velo degli occhi a coloro i quali credevano in buona fede che il governo fosse stato vittima di un'allucinazione o avesse ordinato numerosi arresti in alcune provincie per aver la mano libera nelle prossime elezioni generali; quasichè un governo che ricorrasse a siffatti mezzi non si condannasse da sè davanti agli elettori e non servisse la causa de' suoi avversari più che la propria!

Dai disordini che sono avvenuti, pessimo argomentare quali sarebbero stati quelli che avremmo avuto a deplorare se le autorità, di tutte informate, non avessero provveduto in tempo ad impedire quali maggiori.

Invece il *Diritto*, parlando dei sequestri d'armi e di munizioni, lasciava intendere che potevano anche essere invenzioni della polizia. Speriamo che oggi si sarà persuaso del suo errore. È lecito discutere sulla maggiore o minore gravità del pericolo, non già negare che il pericolo ci fosse; pericolo imminente, che dobbiamo rallegrarci sia stato allontanato.

Certo l'Italia non sarebbe andata a soqquadro per un tentativo dei repubblicani o degl'internazionalisti; la repressione sarebbe stata pronta ed energica, e, qual ch'à più, validamente aiutata dall'opinione pubblica, cruai stanca di canati che, se non altro, accrescono la somma delle spese per la pubblica sicurezza e rilardano il ricostituirsi del paese. Ma non si deve aspettare che il male sia incurabile per ricorrvi rimedio, e sovratutto bisogna considerare che di quanto il governo si mostra più debole, di tanto cresce l'audacia di coloro che congiurano s'danni dello Stato.

Ora, lo prevediamo, si dirà che fra gli arrestati di Rimini, e le bande comparse nelle Romagne non corrono alcune intelligenza, e si vorrà separare la causa dei primi da quella delle seconde. Quanto a noi, reputiamo difficile l'escludere la connivenza. Le bande armate, ordinate, composte d'individui appartenenti a diverse provincie, non sorgono all'improvviso. È mestieri sapporre un lungo lavoro di preparazione. La fortuna dell'Italia si è che gli sforzi dei promotori di tumulti non riescono mai a mettere insieme un numero considerevole di persone. Le condizioni del paese non vi si prestano, sovratutto poi quando, come quest'anno, non vi è nemmeno la scusa delle sofferenze economiche.

Questi tentativi che non hanno uno scopo chiaramente determinato sono, presso di noi, opera di pochi che però si possono dividere in due categorie, vale a dire i promotori e gli esecutori. I primi, discordi fra di loro nei fruti che dovrebbero più tardi ritrarre dalla comune impresa, sono concordi nel voler distruggere ciò che presentemente esiste. Gli altri son gente raggranellata qua e là, che si muove perchè spera di pescare nel torbido. Sono colpevoli questi e quelli, ma più i promotori che gli esecutori, e volendo far opera che non torni vana, convien risalire alla sorgente del male e tener alto il principio dell'autorità e dalla legge non solamente davanti a quei delinquenti che vanno a spezzare i fili del telegrafo e le rotaie delle strade ferrate, ma ben anche rispetto a quelli che promuovono direttamente o indirettamente questi fatti.

Lo scioglimento delle Società repubblicane e internazionali nelle Romagne era un provvedimento da gran tempo richiesto. In verun paese civile si tollerano le associazioni occultate alla legge. Ed ora che sono sciolte importa vegliare affinchè non si ricostituiscano sotto altri nomi. L'occasione è propizia per mettar fine al lavorio delle Società settarie, le quali pon scrupolose nella scelta dei mezzi, sono una continua minaccia alla sicurezza pubblica.

Il nostro supremo bisogno si è quello di ricostituirci amministrativamente e finanziariamente.

E questo non otterremo se non con parecchi anni di quiete. E affinchè una tranquillità politica e sociale ci non turbigiere con coloro che in qualunque modo, si valgono della libertà per muovere al credito e alla prosperità dello Stato. Essi non nemici dell'Italia, al pari dei clericali che vorrebbero ricondurci al passato.

Per i fatti degli scorsi giorni si deve invocare giustizia pronta, imparziale, ma severa, affinchè la pena colpisca chi ha commesso o chi ha promosso i disordini, il brancio e la mente che gutturno la perturbazione negli animi e negli interessi dei cittadini.

Il *Monitore di Bologna* ha pubblicato il seguente supplemento in data d'ieri, 8 agosto:

Nel pomeriggio d'ieri giunsero alla Questura di Bologna le prime notizie di disordini che dovevano scoppiare oggi nel paese della nostra città.

A due ore dopo mezzanotte si ebbe avviso dalla Sotto-Prefettura di Imola che una banda di forsennati aveva dato fuoco al suo seno minacciando violenze di delle città alla scopo d'attuare al concorso dei mascolati dell'incendio le truppe di guarnigione.

Così avvenne difatti, ed infrattanto i malfattori si dirigevano su Bologna. Nel loro percorso lungo la ferrovia invadevano i casotti dei guardini, atterravano alcuni pali del telegrafo, e tentarono di rompere il binario ferroviario.

Gli individui che componevano la banda d'Imola erano armati di revolver, altri di pugnali e due di fucili e pistole.

La banda, composta di una sessantina d'uomini, fu tosto inseguita dai reali carabinieri e dalle guardie di Questura sotto il comando del luogotenente comandante il circondario. Essa fu sconfitta dalle truppe alla Campana fra Castel San Pietro e San Lazzaro.

Trentadue di quei rivoltosi cadevano nelle mani dei soldati e stamane alle 8 1/4 venivano tradotti in Questura.

Nella giornata di ieri giunsero in Bologna alla spicciolata alcuni renagnoli, che probabilmente erano poi quelli che dovevano partire di qui in soccorso agli insorti d'Imola.

Essi, vista che l'autorità era colta tenere dalla loro futuro prodezze, se ne rimasero tranquillissimi.

Nei pratì di Capuzzo dai reali carabinieri e dalle guardie di Questura furono trovate sette canne di fucili, quali ed una, quali a due canne, pistole, pugnali e manicini. Lo armi vennero giudicate di fabbrica bresciana.

Fra gli arrestati si trovano un tal Ricci, insolente di nascita, residente a Bologna, ed un certo Abdon Neri, Tutti gli altri, sono giovanetti fra i 15 e 20 anni ed appartengono al circondario d'Imola.

In particolare sembra: i 32 arrestati possedevano in tutto 13 fucili e cartucce.

Un'altra banda è vivamente inseguita dalle truppe sulle sponde di Pulcrone, e nel dintorni di Castelnuovo. I fuoriusciti si sono sbandati ed hanno fatto gette delle armi e si crede che quanto prima saranno in potere dell'autorità.

— La popolazione manifesta un contegno meritevole del più alto elogio. Essa manifestati sgomento mentre i rivoltosi erano traditi nella sicurezza del Tavroso.

In conseguenza di tali fatti sono stato sospesi le feste che dovevano aver luogo per solennizzare l'anniversario dell'8 agosto 1848.

In giornata si attende un reggimento di bersaglieri.

— Si dice che in Romagna sia grande il fermento.

Le autorità hanno prese energiche misure per tenlere l'ordine.

Leggiamo pure nel *Monitore di Bologna*:

Sappiamo che, per mandato dell'autorità giudiziaria, il giorno 5 agosto venivano arrestati in Imola certo Zappi di quella città, sotto la grave imputazione di *proposta alla distruzione dell'attuale forma di governo*, proposta che da uno vostra fatta in uno all'adunanza della Società della Pinta il giorno 30 dello scorso luglio. Il Zappi produsse principali manzioni, ed asserì che la proposta suaccennata era pure appoggiata da altri suoi amici politici.

Leggiamo nel *Ravennate* in data di Ravenna, 8:

Dopo le scioglimento delle Società delle sezioni citti, ieri nel pomeriggio, e sotto quasi gli occhi delle autorità di pubblica sicurezza, si affiguva ai muri della città e si dispensava nei caffè delle maggiori riunioni un manifesto firmato da 9 persone e tendente a protestare contro gli arresti avvenuti e fatti di fatto colegbiamo. Non appena affissi, quei manifesti venivano tolti dalla Polizia, ma dessi furono letti e commentati.

Siccome un fatto so chiesto un altro, così dopo l'affissione vennero anche da ad la perquisizioni e gli arresti; alcuni dei firmatari, come i signori Zanli e Minerali, sono stati arrestati.

Bisogna constatare che tanto ieri l'altro come ieri la città non si è data per istanza di sella, e come sempre regna fra noi la più serena tranquillità.

LE PROPOSTE DI UN RICEVITORE DEL REGISTRO

Abbiamo ricevuto un opuscolo intitolato: *La riforma degli uffici del registro*. Un'autore un giovane ricevitore del registro, il quale adorna la sua professione col culto delle lettere. Il suo piccolo libro è chiaro e sodo, e abbiamo una pagina di lettura che ci alleva di considerazioni, e piace che, malgrado la severa aridità dell'ufficio, anche i autori impiegati pergano qualche saggio di gentilezza e manifesto qualche lampo di luce.

Il Mondi rarvine due grandi difetti negli uffici di registro quali sono oggi costituiti; vi manca ogni rimedio, e, come agli dice, controllarla nelle consulenti; gli uffici sono troppi, e in ognuno di essi è insufficiente il personale. Il numero delle Aziende Neri, Tutti gli altri, sono giovanetti fra i 15 e 20 anni ed appartengono al circondario d'Imola.

In particolare sembra: i 32 arrestati possedevano in tutto 13 fucili e cartucce.

Un'altra banda è vivamente inseguita dalle truppe sulle sponde di Pulcrone, e nel dintorni di Castelnuovo. I fuoriusciti si sono sbandati ed hanno fatto gette delle armi e si crede che quanto prima saranno in potere dell'autorità.

— La popolazione manifesta un contegno meritevole del più alto elogio. Essa manifestati sgomento mentre i rivoltosi erano traditi nella sicurezza del Tavroso.

In conseguenza di tali fatti sono stato sospesi le feste che dovevano aver luogo per solennizzare l'anniversario dell'8 agosto 1848.

In giornata si attende un reggimento di bersaglieri.

— Si dice che in Romagna sia grande il fermento.

Le autorità hanno prese energiche misure per tenlere l'ordine.

Leggiamo pure nel *Monitore di Bologna*:

Sappiamo che, per mandato dell'autorità giudiziaria, il giorno 5 agosto venivano arrestati in Imola certo Zappi di quella città, sotto la grave imputazione di *proposta alla distruzione dell'attuale forma di governo*, proposta che da uno vostra fatta in uno all'adunanza della Società della Pinta il giorno 30 dello scorso luglio. Il Zappi produsse principali manzioni, ed asserì che la proposta suaccennata era pure appoggiata da altri suoi amici politici.

Leggiamo nel *Ravennate* in data di Ravenna, 8:

Dopo le scioglimento delle Società delle sezioni citti, ieri nel pomeriggio, e sotto quasi gli occhi delle autorità di pubblica sicurezza, si affiguva ai muri della città e si dispensava nei caffè delle maggiori riunioni un manifesto firmato da 9 persone e tendente a protestare contro gli arresti avvenuti e fatti di fatto colegbiamo. Non appena affissi, quei manifesti venivano tolti dalla Polizia, ma dessi furono letti e commentati.

Siccome un fatto so chiesto un altro, così dopo l'affissione vennero anche da ad la perquisizioni e gli arresti; alcuni dei firmatari, come i signori Zanli e Minerali, sono stati arrestati.

Bisogna constatare che tanto ieri l'altro come ieri la città non si è data per istanza di sella, e come sempre regna fra noi la più serena tranquillità.

LE PROPOSTE DI UN RICEVITORE DEL REGISTRO

Abbiamo ricevuto un opuscolo intitolato: *La riforma degli uffici del registro*. Un'autore un giovane ricevitore del registro, il quale adorna la sua professione col culto delle lettere. Il suo piccolo libro è chiaro e sodo, e abbiamo una pagina di lettura che ci alleva di considerazioni, e piace che, malgrado la severa aridità dell'ufficio, anche i autori impiegati pergano qualche saggio di gentilezza e manifesto qualche lampo di luce.

Il Mondi rarvine due grandi difetti negli uffici di registro quali sono oggi costituiti; vi manca ogni rimedio, e, come agli dice, controllarla nelle consulenti; gli uffici sono troppi, e in ognuno di essi è insufficiente il personale. Il numero delle Aziende

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

Gli orgnanetti. — Ancora del teatro Apollo. — La Contessa di Mons. — La Figlia di Madama Angot al Rossini. — Politecnica Romana. — Le recite della Compagnia Allgrandi al Corea. — Pubblicazioni.

Se un qualche giorno non verrà alla luce la rassegna teatrale e il foglio dell'*Opinione* vi parrà floscio e vuoto, datene addirittura la colpa al cav. Bolis, questore di Roma. Ogni onesto lavoro è contrastato, impedito, reso impossibile dagli orgnanetti diventati padroni assoluti dell'alma capitale del Regno d'Italia. In proposito, non la *liquidazione sociale*, ma la *liquidazione degli orgnanetti*, e prego di non avermene a male i miei confratelli che sono in voce anch'essi di *orgnanetti* del Campidoglio. E dovessi anche andare in carcere per impossibile contro *la costituzione orgnanica*, io dichiaro che, se si consiglia una *Banda* per distruggere gli orgnanetti di Roma, entro subito a farne parte, magari col grado di caporale.

Ho la testa piena *di stelle cantidenti*, di *dolci celestini* e di altre malizie più o meno storpiate. Il cav. Bolis mi dirà che hanno la disgrazia *di essere storpi* e ciechi anche coloro che vanno in giro smorlando il prossimo con quella strumento antipatico e anti-musicale. Ma se queste infermità dei suonatori ci sarebbe molto ad osservare. Lo storpio è, come a dire, il genuino rispondente dell'anima, la grale profitta a quattro o cinque altri birbaccioni, nè storpi, nè ciechi, ma vaiiii e ozioni. Ogni orgnanetto è accompagnato da un'intera compagnia di vitaioni, e quali più vivono senz'altra fatica che quella di passeggiare per le vie della città. Se questo pare regolare a madonna Questura, convien dire ch'è di manichino largo. Benedetta Firenze, dove nessun orgnanetto disturba la quiete pubblica!

Gli editori di musica avrebbero molto di liberarci da questo tormento. La nazione che succuba gli orgnanetti è quella di proprietà dei principali editori italiani. O perchè mai essi, che giustamente protestano e ricorrono ai tribunali per certe ristampe delle Messe di Verdi, lasciano poi che da mano a sera si lacera strazio per le vie della più bella melodia dei celebri maestri? Ch'io sappia, gli orgnanetti non suonano *gratis*; sono anch'essi un'industria a fine di lucro e offendono la legge dei diritti d'autore, coll'aggravante della profanazione artistica. Anzi dunque, si dovrebbero rendere questo servizio alla società, recidere il male dalla radice, e il cielo vi colmi delle sue benedizioni, e sorgano a realizzarla i Rossini, i Dalliri e i Verdi, e vi facciano guadagnar molti quattrini. Nessuna ricompensa sarà maggiore del merito che avrete acquistato verso la patria.

Fatto questo sfogo necessario alla mia salute, parlerò come so e posso, malgrado le chiacchierissime cognizioni degli orgnanetti, degli spettacoli romani.

Ed anche oggi mi è forza incominciare dagli spettacoli futuri. Così stamane io lo sorti dei teatri municipali continuavano anche quest'anno a chiudersi, stamane io la pensate, non si potrà accusare la stampa di non aver parlato ed insistito quando era tempo. Nervosi due mesi dei primi atti della nuova Giunta municipale sia stato quello più chiaro ed *ondeggiante* turbosa l'imperante Jacovacci. Le cose stanno probabilmente così: le ha esposte in un mio precedente articolo. Il contratto ch'andava fra l'impresario e il municipio è stato pregiudicato: da recenti accordi fra il signor Jacovacci e la Giunta municipale, ne fu subito più, gli orgnanetti non suonano *gratis*; sono anch'essi un'industria a fine di lucro e offendono la legge dei diritti d'autore, coll'aggravante della profanazione artistica. Anzi dunque, si dovrebbero rendere questo servizio alla società, recidere il male dalla radice, e il cielo vi colmi delle sue benedizioni, e sorgano a realizzarla i Rossini, i Dalliri e i Verdi, e vi facciano guadagnar molti quattrini. Nessuna ricompensa sarà maggiore del merito che avrete acquistato verso la patria.

Fatto questo sfogo necessario alla mia salute, parlerò come so e posso, malgrado le chiacchierissime cognizioni degli orgnanetti, degli spettacoli romani.

Ed anche oggi mi è forza incominciare dagli spettacoli futuri. Così stamane io le sorti dei teatri municipali continuavano anche quest'anno a chiudersi, stamane io la pensate, non si potrà accusare la stampa di non aver parlato ed insistito quando era tempo. Nervosi due mesi dei primi atti della nuova Giunta municipale sia stato quello più chiaro ed *ondeggiante* turbosa l'imperante Jacovacci. Le cose stanno probabilmente così: le ha esposte in un mio precedente articolo. Il contratto ch'andava fra l'impresario e il municipio è stato pregiudicato: da recenti accordi fra il signor Jacovacci e la Giunta municipale, ne fu subito

nicipale. Ora la nuova Giunta non si crede obbligata a riconoscere la validità di questi accordi e nemmeno a proporne la sanzione al Consiglio. Quindi la invitata Commissione si è messa subito a contrasto e a far nuove proposte che si possano accettare. Jacovacci che ne ha più di Ulpiano e Papiniano rispondo: Per la prima n'è più nulla da fare, io non mi sento la grado di aprire il teatro; pel carnevale ho artisti di prim'ordine, e mi sento lanciato guidare in tutto e per tutto la stagione. Ora, che si adoperi di quegli artisti ha per dato guadagnato, ma quali quali essi non saranno venuti a Roma.

Per andare da un tale imbarazzo la nuova Giunta dovrebbe in primo luogo avere una lunga pratica delle cose teatrali, e inoltre possedere quella Vernacia, quella *Sibilla* dovrebbe essere nel fatto e nel l'imperante di Roma non è chiaro mai avvenne. Ho ragione di credere che l'una o l'altra di queste qualità le manchino interamente. Per conseguenza prevedo fin d'ora che passerà sotto le forche caudine.

Quanto a me, se potessi aprire che un mio consiglio, sarei anche benevolmente dai Padri coscritti, direi loro: Per l'estatuno si è fatto la corbellaria di dar ratta ai lamenti del signor Jacovacci, chiamo, ora l'hanno per pinto dicro; sta per chiuso in quella stagione l'Apollo, ma provvedete che si apri almeno l'Argentina per quel quindici appuntamenti che non ciò Jacovacci sarà un sto rappresentanti; giacchè carabbo veramente immorale che il signor Jacovacci il quale dichiara di non poter aprire l'Apollo, avanzi lecchi di decri all'Argentina una speculazione, mentre altri impresari sarebbero in grado di servire il pubblico meglio di lui. Nè mi fica la Giunta che le proposte degli

venne Amanno e dei suoi agenti nella frontiera di Spagna.

Nel corso della seguente di questo annunzio, e contemporaneo dell'ultimo, siccome quindi che offre un interesse più immediato.

Nel suo, dichiarano poche ma numerosi cenni letterali abbiamo letto ieri, tolgono vedere che Amanno, mentre per le ragioni dette, l'uno del nostri corrispondenti del Gaulois, quindi che, e quale comparve nel nostro foglio del giorno 3 e 4 Luglio. Dobbiamo notare che questo commentatore parla in sì chiaro, in prova che il suo autore non è stranieri, ma piuttosto di Don Carlos. Approfittando della tremendione ultime che Amanno, e dei suoi agenti nella frontiera di Spagna, e contemporaneamente all'arrestamento dei rebellionisti, oggi si è senza debito imposto il compito di comprire quale che veramente la situazione del carlisti quali provincie che hanno luogo le principali loro operazioni. Le sue osservazioni sono così bene edotte e un tanto che ci rivelano al più alto grado la generale situazione, malgrado che non siano state notizie con questo proposito, che noi ci sentiamo in grado di farlo di meglio che riproducendo alcuni brani testualmente:

« Se noi si poniamo sulle rive della Bidassoa, egli dice, e si mirique al sud, e guardiamo il paese, vedremo: 1° Al nord, « L'alto valore del Pirenei è un confine « nazionale tra la Francia e la Spagna; e « la natura non ha limitato fra i due popoli limiti, come « così di comunicazione, « che del passaggio molto difficili.

« Partendo da Irun, una piccola città « fortificata, con 5000 abitanti tenuto « tutto al contrario, è impossibile di intercettare una guarnigione o una dogana. Le pubblicano della frontiera del Guipuzcoa « della Navarra.

« E quello un territorio che io ho più « Cinque volte percorso. I carlisti passano, « dicesi di Vera, di Lesaca, di Zugarramurdi, di Rederiscu; di fatto, essi sono « padroni di tutti i passaggi e di tutte le « vallate che mettono nel Guipuzcoa e nella « Navarra per la valle del Bidasoa e del « distretto d'Irun. I loro soldati si trovano « dappertutto, sorvegliano le tasse nella « stessa maniera che nuovamente fatto gli impiegati del governo.

« Rendendosi da Irun a la Pantiarrosa, « non si può vedere un solo avamposto « repubblicano su questo frontiere, finchè « non si è giunto a quella d'Hospice, e « posto ai dipartimenti francesi dell'Alto « Garonne e degli Alti Pirenei. Ed anche « in questo punto della frontiera i repubblicani sono stati obbligati, lo scorso « mese, a sopprimere l'ultimo posto di dogana che essi tenevano sulla strada della « Francia. La Francia ha perciò, in faccia « de' suoi gendarmi e de' suoi soldati, dei « carlisti che occupano tutte le vie della « montagne che conducono ai dipartimenti « dei Bassi Pirenei, degli Alti Pirenei, dell'Ariège e dei Pirenei Orientali. »

Non ecco notevole testimonianza. Ma il nostro corrispondente afferma, inoltre, che la frontiera della Spagna, dal lato della Francia, è interamente in mano dei carlisti; che dal mare, il dominio dell'Ebro permette sovente ciascun repubblicano fa vista vicino alla Francia, e che, all'infuori di sei o otto città fortificate e di sei o tre fortezze, la frontiera resta della Spagna del maresciallo Serrano è all'Ebro.

« Se i carlisti le volessero, egli dice, « nessun ostacolo potrebbe passare dalla « Francia in Spagna o dalla Spagna in « Francia. »

Sarebbe da fatti così semplici, che è affatto impossibile al governo francese, anche nella migliore volontà o il maggior zelo del mondo, di impedire ai carlisti di passare, in vasti numero diverse, dalla prossimità del territorio francese.

Noi continuiamo la nostra citazione:

« Avendo detto ad un ufficiale superiore o ad un gendarmeria, possono dichiarare la corrispondenza di tutte le autorità francesi, per quanto sulla prima linea, e vicinissimo della Francia tra principali provincie vigilanti: vasti, minutiso e cortesmente. Io ho veduto una lista di 117 ufficiali superiori e quindi dalla dragone francesa nel solo dipartimento dei Bassi Pirenei sulla squadra e di distanzarne mezzi. Ciò può dar un'idea di quanto diffuso allo solo molto e vasto degli impiegati del maresciallo Serrano.

La Gazzetta nomo stessa l'asserzione secondo la quale gli impiegati francesi non ispiegano che una sola moderato, e carezzano

Dal segretario generale dell'Istituto di diritto internazionale, che ha la sede nella Gand (Belgio) riceviamo l'ordine del giorno della sessione della settimana dell'Istituto, che si terrà quest'anno in Ginevra, in seguito alla convenzione, di Ginevra e dell'Alabama.

Leggiamo i nostri lettori riceviamo, quest'Istituto internazionale ha per presidente l'on. Pasquale Stanislao Mancini, per vicepresidenti il professore dell'Università di Heidelberg, Asti. Bluntschli, e il membro dell'Istituto di Francia, De Parieu, già ministro e presidente del Consiglio di Stato. Il nostro della Commissione di Francia, le quali mentre però il sentimento della nazione germanica era divenuto più intenso e più forte e ebbero sentito di dover fare di cui un sublime indomo ora sulle le vie. Ginevra.

Il 26 luglio quindi l'ambasciatore indosso ebbe un altro colloquio col ministro degli affari esteri. Quantunque conservissimo confidenziale, il colloquio non rimaneva privato. In questa conversazione confidenziale, un più fortunato e prezioso, l'ambasciatore dichiarò che la Germania, nuovamente dovea ad interrompere le sue buone relazioni della Francia, non potrebbe però, nè nell'interesse proprio, nè in quello dell'umanità, permettere che la provincia occupata dei carlisti continuino ad essere il teatro di barbaro intrapreso contrario alle leggi della civiltà.

La Germania, egli disse, era decisa a non imitare l'esempio dato dalla Prussia nel 1870 allorchè la sembra d'un principe tedesco al trono spagnuolo venne fatto permesso di una guerra, ma essa sperava che il governo francese adoperabbe il proprio potere nel nuovo ed efficaci i carlisti non si sentissero insorgenti dell'opposizione stato riservato dai francesi. Se il governo francese non potrebbe, o non voleva, aprendere a qual desiderio, la Germania potrebbe stata costretta a fare dei passi diretti e di intervenire per ottenere il diritto d'inviare una squadra alla costa spagnuola, che per impedire ai carlisti di approfittare dalla facilità che offriva loro la costa, avrebbe dovuto ad ordinare ad ordinare ad ordinare per l'ammissio di una de' suoi eccitati.

Si ebbe grande preoccupazione alla Germania per evitare la questa commissione ufficiale fatto ciò che potesse avere un carattere imperiosa ed aggressivo in questa conversazione ufficiosa. Essa dichiarò tosto la sua ferma determinazione di non tardare lo bonne relazioni celestesi fra i due paesi. Essa ricordò l'indulto ministeriale della Francia nel 1870, ma collaato alla sua di aggiungere ch' essa era decisa a non imitarlo. Essa non instituì su nulla, ma si limitò ad esprimere un desiderio e dichiarò alla commissione un carattere semplicemente e ufficioso, e di chiarato che nel tutto nel suo d'incaricati e ritirò dal governo francese non procederebbe diplomaticamente. In breve essa fece un atto di fiducia verso il governo francese, informandolo che si riservava il diritto d'inviare una squadra non alla costa francese, ma alla spagnuola, che non potrebbe non avere diritto d'impedire, essendo necessario solamente il consenso della Spagna, a meno che la potenza europea non chiedesse solleciti ai diritti di assicurazione.

Il giorno dopo a questo colloquio, il ministro francese, che aveva dato all'ambasciatore ogni spiegazione che ritenuto atta a soddisfare il governo germanico, non perdè tempo ad informarlo che, come nel primo caso, dopo 24 ore di riflessione egli non trovava nulla di minacciosa in questa comunicazione; l'ambasciatore tedesco intravvede una equivalente la convinzione, nel colloquio avuto il giorno prima, che se il governo francesi, che non è che di sua ufficiosa, una era disposto a prendere l'iniziativa nel rimuovendo dal governo o cognito, che non potrebbe essere ufficiosamente che ostinato a questo riconoscendo quando i governi europei fossero concordi su tale questione. Il governo francese si era pure convinto che il governo spagnuolo non avea ai solleciatar nè desiderati un intervento germanico nella questione fra la Spagna e la Francia e che anzi esso temeva che un intervento simile desse luogo ad allarmi per l'opoglio nazionale spagnuolo.

Lecoq cerchio fore stato un mandato di secondo o ter'ordine; oggi egli è l'unico rappresentante d'una scuola che si crede fava morta per sempre, e che invece risorge e non ha perduto le antiche attrattive. Così Rossgesse in Italia l'opera che'è di tanto superiore all'opera comica del francesi. Ma sventuratamente i nostri maestri non ci danno più, in questo genere, neanche la *Figlia del Reggimento* e la *Madame Angot*. Se che il chiarissimo De Giosa ha scagliato i suoi fulmini contro la musica del Lecoq. Ed ebbe torto. Se qual'opercolo ottimo tanto lavoro in Italia, e più che altrove a Napoli, il De Giosa ne ha letto ai maestri italiani che da quelle tempo in qua non avevano tanto disprezzo per la musica giocosa.

Ho il Petrella ne ha un'opera come la *Prosonatina*, se ogli stesso, il De Giosa, non si fosse fermato al *Don Checco*, il posto degl'italiani non sarebbe occupato dagli stranieri. Ma chi potrebbe preferire *Cicco e Cola* o la *Pata alla Figlia di Madame Angot*? Il pubblico da sua novera lezione si mostra, ed finirà per non più mormorare.

Convengo anch'io che l'operetta del Lecoq, tradotta in italiano, perde un tanto del suo fascino, ma non è che l'idea e la direzione. Il Lecoq, che

(X) *Roma*, 6 agosto. — Siamo al secondo atto di questa che potrebbe intitolarsi: Il ministero Cairoli. Il prologo lo conosce l'interlocuzione al Consiglio di ritirati in sessione straordinaria per gli affari di Spagna, e di Cairoli, che si disgusta una nuova. Il Consiglio si rinnirà per questo martedì. Si sono tenute da diversi gruppi di consiglieri alcune riunioni preparatorie: una la sera del marchese di Sella, un'altra in casa del consigliere De Sanctis, una terza nella sala dell'Amministrazione del *Programma*, una quarta in quella dell'Esercito.

Questa quattro riunioni dicontrano oppunto di quali cenni dispersi e diversi al congresso questo consesso, e come sia difficile metter d'accordo una maggioranza. Dicono, che si tratta soprattutto di nuovo Gabinetto tra i consiglieri moderati. In questo consiglio si trovano sostanzialmente di concordi, ciascuno, e progressisti. L'accordo è troppo difficile perchè pesan illudere qualcuno. Ad ogni modo non è facile prefire quello che succederà martedì, giacchè non si può sapere con certezza quello che i clericali faranno. Non è improbabile che rinleggano la Giunta attuale per rendere più grave la crisi, giacchè quella è disattendibile di nuovo.

Lunedì si riunirà il Consiglio provinciale per procedere alla scelta del oggetto presidenziale. Gli uscenti sono mesi disperati in questo consesso. I tentativi voteranno compatti per il duca di S. Donato a presidente: ma i progressisti per il senatore Calbetti. Questi però non la spunterà, per la violazione del S. Donato, sommo di qualche strana evoluzione, sembra assicurata.

Le deputazione ha proceduto ieri alla proclamazione degli ultimi consiglieri elettivi. Ecco per le elezione di S. Sebastiani, per la quale si è ordinata un'inchiesta, tutto le altre sono state approvate. A questo proposito sarebbe alla provvedimento. Le carte notizie corrono di un'azione avvallaresca che sarebbeo intentata qual all'onor. deputato Bonghi per la sua ultima lettera alla *Perseveranza* sulla elezione di Bonghi.

I giornali di questa ora pubblicheranno una lettera del professore Turiello che fonde conto della questione.

Secondo a me pare, e parrà così ad ogni uomo equanimo, l'on. Bonghi non potrà sopportarsi di commettere.

Insomma, si tratta di un gravissimo interesse pubblico, come dice il Bonghi, e non si sarebbe stata ragione per rimpiangiliste e ritierlo, con una violazione personale.

Pare che il manifesto della giovane sinistra pretato qui dal Coppino non abbia modificato tanto. Mi si dice che alcuni deputati e giornalisti, che non dividono le idee della giovane e storica sinistra, nè sono Ella Lanza, si riuniranno nei prossimi giorni per fondare un Comitato elettorale. Tra gli altri mi si citano i nomi del diversi del Pellegrino, e del senatore di Bella, i quali sarebbero tra i promotori di questa nuova associazione.

Il partito moderato è stato in grande apprensione per la notizia infondata del furto di 500 mila lire fatto alla Banca Nazionale. I venditori ritinevano ostinatamente in certo da cagna lire; fortunatamente la smentita dei giornali ha calmato il panico. È un equivoco nato dal prurito nella carta da stampa lire della Banca hanno numeri superiori il bollo rosso; ed è quindi detto che quello carte erano state rubate alla Banca stessa. Ieri mattina il detto bollo era stato improvvisa, operazione fatta in seguito dal ladri e rimesta nella

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

(*Corrispondenza particolare dell'Ordinaria*)

(W) *Parigi-Versailles, 6 agosto.* — La sessione è terminata; i nostri deputati hanno cominciato le vacanze. Oggi si riunirà la Commissione permanente e stabilirà l'ordine della sua seduta. L'Assemblea non ha voluto sciolsere immediatamente i deputati Rossi e Malvile-Bismont a dichiarare vacanti i loro collegi perchè l'alsaziani dei loro successori rinunziano di quattro mesi. Si vuole che la maggioranza non si cura nemmeno di discutere i timori che gli elettori le inspirano.

Nel corridoi della Camera si è parlato del prossimo ritorno dell'*Orleanse* nel territorio francese. Al tempo del signor Thiers questo ritorno avrebbe bastato a rovesciare un tempesta parlamentare. Talvolta colora che ne parlano, hanno i nostri affari ne sono meglio che gli stessi. Il ministero è tanto forte; così più facile consentirgli l'italia che non tenerne fuoli al sig. Thiers. Questi ora obbiegato a dire agli amici del Duca, che, ove per la sua presenza potesse grande disturbiare nelle sue relazioni con questa potenza, i partigiani del potere temono le avrebbe a tale scopo. Se il governo sarebbe subito nelle loro mani. E l'altra parte il governo italiano si mostrava benevolo e disposto verso il signor Thiers, poichè ne conosceva la buona intenzione.

Ora la cosa cosa cambiata. Alle grida dei clericali il marcesiallo Mac-Mahon può rispondere che le notizie del sentimento non giovarebbe punto alla Chiesa. Si dice che il sentimento è con una nota fondamentale. Anche la sua politica è stata in ciò, poichè gli Stati assoluti e insieme i costituzionali non hanno fiducia in essa. Il ministero di Versailles è troppo debole, poichè il solido impero prussiano che il fragile governo il quale pretende di aver trovato la base di Francia per mezzo suoi. E in stesso italiano è continuamente disturbato dagli atti ostili della sua potente vicina che la fanno stare all'erta. Nè ch'è questa sulla francesana nelle relazioni estere di un governo il quale dice di essere soltanto il rappresentante d'una tregua tra i partiti politici. Talvolta se l'*Ordinaire* fosse richiamato dalla sogna di Civitavecchia e se i dipartimenti limitrofi della Spagna fossero più a governare a nomina dei suoi amputati di parzialità verso i borbonici, la situazione migliorerebbe assai.

Gli alcuni dei colleghi *prudhon* così pure le loro vacanze. Il ministero d'istruzione pubblica, signor di Cumont, ha fatto un discorso che dispiacque e che non potrà piacere. Il signor di Cumont assemblée al Villemain, al Cousin, al Salvandy, al Dervey, ma invece di cerca quel titoli agli uomini di lettere e di scienza. L'avvocato alcuni articoli in un giornale legittimista di provincia non costituiva acuoro un merito sufficiente per farlo entrare il grado di giurare dell'Università. Se avesse pubblicato qualche bel libro, gli si perdonerebbe d'aver stato rimasto nell'ozzeno di lucesa. Questo giudizio è stato dato da gran numero nel collegi. Senzo singolare per un uomo destinato a riformare gli studi. Non si ha mai ministro che in tale occasione pronunzi un discorso più meschino. La sola frase capace di produrre un effetto è stata *un colombaggio*: ha detto: « ingrato cato nel cervello del signor de Cumont: ecco, che il paese ha bisogno *de gens francs et de bonne gens!* L'amore dei frizzi è un difetto che non si perdona. Pensando ai suoi colleghi, il signor de Cumont, ha dimenticato che il paese ha bisogno di Sappresentano.

Il partito è fatto! il signor de Cumont appartiene al è sempre preoccupato degli inconvenienti che nascono nel decorrere di politica diversa. Tutti sanno che il signor Cumont ha impedito al ministro di rassicurare gli studenti del liceo interno alla durata di settanta. Il signor de Cumont ha nominato il suo discorso di proposizioni così chiare e così nuove come quelle d'Euclide. Egli dice, per esempio, in tanto patetico, che « il paese ha bisogno di sentimenti per dell'avvenire. » E come l'avvenire non è sempre tanto a preoccuparsi del passato, così crede che il paese ha bisogno di sacrifici della politica a dirigere per ora l'educazione della nostra gioventù non vuol ingannare nessuno.

La sinistra ha nominato un suo Commissione permanente e stabilito il programma della condotta che dovrà tenere in avvenire. In ostesto programma si dice che l'Assemblea si è solutta in suo stato di prudenza e di moderazione, dopo che mostrata insegnare e dare un governo definitivo al paese. Vi si rammenta che i partiti monarchici si ridanno discusso ad una piccola minoranza, quando sommano e far prevalere dinanzi la sua principio, e solo d'accordare nel combattere la repubblica. Vi si lamenta che degli avversari della repubblica gli sui fecisse parte del ministero e disapprovano di potere discutendo dei consiglieri della nostra sola sinistra.

Ieri sera la nominata una sua Commissione permanente e stabilito il programma della condotta che dovrà tenere in avvenire. In ostesto programma si dice che l'Assemblea si è solutta in suo stato di prudenza e di moderazione, dopo che mostrata insegnare e dare un governo definitivo al paese. Vi si rammenta che i partiti monarchici si ridanno discusso ad una piccola minoranza, quando sommano e far prevalere dinanzi la sua principio, e solo d'accordare nel combattere la repubblica. Vi si lamenta che degli avversari della repubblica gli sui fecisse parte del ministero e disapprovano di potere discutendo dei consiglieri della nostra sola sinistra.

Ieri sera la nominata una

vero dicono apertamente di voler tentare un'altra volta, durante la vacanza, la ristorazione d'Enrico V. La stessa ipotesi delle dimostrazioni legali o pseudo legali per vacanza nelle elezioni.

Allora parte, il ministero sciolta all'Assemblea d'alcune materiali che già furono fatte al suffragio universale. Prendiamo per esempio, le leggi relative alla compilazione delle liste elettorali. In ottobre, con una circolare, ne vennero lasciate dagli Dipartimento, ancoraggi, che le pubblicarono nei giornali, ne le vedeva il lato positivo. Questo signore Colin Pasqual da quarantanni, vi è stato inscritto nelle leva, vi è 3 ottobre, di 17 anni Ribad. nel 10° circondario; pugna gnare impuro nubiliare, ed è stato ragionato dal marzo del novembre 1870 al 24 maggio dell'anno nuovo. E, con tutto ciò, agli si trovò cancellato dalle liste elettorali per la sua mente contro l'antico principe della repubblica. Si vede che i ministri del dicono di Broglie ne saranno meravigliosamente la nuova prudentia, e forse di meor ogni sino all'estremo limite delle leggi. Sventuratamente, in fatto di leggi, queste limite è avvi meno determinate che in materia di geografia.

Il *Progrès du Var* annunzia la morte dell'amiraglio Chaigneau.

— L'*Ere Nouvelle* di Tarbes annunzia l'arrivo a Cauterets dei signori Thiers e Giulio Simon.

— Un decreto del prefetto della Senna inferiore, in data del 4 corrente, proibisce la distribuzione e la vendita nelle stazioni ferroviarie e sulla strada pubblica del *Journal du Havre*, la tutta l'estensione del dipartimento della Senna inferiore.

Il decreto è così concepito:

Visto l'articolo pubblicato dal *Journal du Havre* del venerdì 29 luglio 1874, sul titolo « L'imperatrice d'Austria » Pressoni » e colla firma Ess. P.;

Considerando che alcuni passi di quello articolo sono informati ad uno spirito di denigrazione del più deplorabili verso la sovrana di un paese amico, e che il giornale ha commesso la convenienza di pubblicarli quando l'imperatrice d'Austria era ospite di lo Prussia e della città dell'Havre, ecc., ecc.

Il *Temps* non comprende questo provvedimento e dice di aver riprodotto l'articolo del *Journal du Havre* che gli giungeva dai più simpatici e lusinghieri per la augusta viaggiatrice.

— Il tribunale correzionale di Lione ha condannato il giornale l'*Ellegraphe* a mille lire di multa-interessi, a 50 franchi di multa ed all'interdizione della sentenza in 10 giornali della Francia, per diffamazione verso l'Agenzia Havas.

— La *Patrie* annunzia che la polizia ricevette l'ordine di impedire la distribuzione d'un'opuscoletto legittimista allo scopo di propaganda reaziona. L'opuscolo porta in prima pagina il ritratto del conte di Chambord, sull'iscrizione: Enrico V re di Francia.

— La *Liberté* dice che si attribuisce al ministro dell'interno l'intenzione di far introdurre nel progetto di legge sulla stampa un articolo speciale relativo alla corrispondenza estera, che sarebbero assoggettate ad un cauzione prima d'essere spedite al loro destino.

— Lo stesso giornale è informato che dei comitati radicali si costituiscono nelle provincie in vista della lotta elettorale pei Consigli generali. La missione di questi Comitati è di agitare le campagna.

— Il *Courrier de Bayonne* annunzia che la fechoun di Madrid, moglie di D. Carlos, ha lasciato Pau, nel pomeriggio di lunedì, colla sua famiglia, e che si è diretta verso Bordeaux.

— La stessa giornale annunzia che, mentre una nave estera che aveva sulle coste delle provincie basche 6000 carabine Remington, la polizia di Bajona sequestrava cinque cassette di cartuccie, che erano in una 32,000 manichi di balsamite di cartone munziti di polvere per cartuccie da guerra, e nell'altro 15,000 manichi di cotone. Si sequestrarono inoltre a St Etienne due casse contenenti delle canne da carabina ovvero a armamento di Saint. Le dichiarazioni di questo carico non lasciavano sapporre che potessero servire ad armi da guerra.

— L'Ambasciatore austriaco a Parigi è partito per Vienna, dove farà un breve soggiorno.

— A Parigi era corsa voce che nelle truppe del forte Vincennes si fosse manifestata un'epidemia. Il *National* assicura che non trattasi che di qualche caso di dissenteria, per nulla straordinario in caldi di ricorso vasti sotto le armi e non avvezzi alle fatiche e ai grandi calori. L'esercito militare ha combattuto il male fin dal principio e sono una parte delle truppe sotto in tende di St-Maur.

SPAGNA

L'*Agencia Havas* pubblica i seguenti dispacci dalla Spagna:

Madrid, 8. — La *Gazzetta* dice che i carlisti hanno perduto 24 morti e 18 prigionieri a Nas, provincia di Tarragona.

Il generale Morelo si è congiunto colla colonna Gerlat a Olot. I carlisti fuggirono.

Madrid, 8. — Fu annunziato in ambiente che Don Alfonso fosse entrato in Guipuzkoa.

Madrid, 8. — Don Giovanni, padre del principe Carlos, è entrato nella Spagna il 28 luglio.

AUSTRIA-UNGHERIA

Un telegramma da Praga 8, ai giornali austriaci, annunzia che il vescovado Mai-Mahon sostituì allo numero campoli di Brandeis e che venne gli ordinato un leggio per ceno.

— L'ex redattore della *Zeitung* di Pest, sig. Patrovich, venne dichiarato colpevole di delitto di tentato dal giornali e condannato ad 8 mesi di carcere e 200 fiorini di ammenda.

— L'imperatore di Germania partì il 7 da Gastein per dirigersi dopo aver preso cordialmente congedo dal presidente del Consiglio dei ministri principe Auersperg.

— I giornali viennesi danno molti particolari sulla festa data in onore del nuovo principe ereditario della Serbia, Pietro, nell'occasione del 25° anniversario della sua nomina a quel posto. L'imperatore gli mandò la gran croce dell'ordine di Leopoldo.

— Il 5 corrente venne aperto il 42 Agosto in Dieta scolta. Il presidente Kuslo pronunziò il discorso inaugurale. Vi assistevano parecchiamo membri. Dopoché venuto dalla politica, il redattore Ivanovic, ha la presione ritaliana avrà luogo lunedì.

GERMANIA

La *Gazzetta della Germania del Nord* pubblica le seguente nota:

La *Neue Preie Presse* del 30 luglio riceva la non corrispondenza da Costantinopoli del 17 luglio taliana annunciant fatto del nuovo ambasciatore tedesco, Barone di Werther, sull'intervento ufficiale del diplomatici turchi nell'attendere del suo predecessore sulla questione degli ferrovieri, nonchè sulla posizione futura del governo turco verso la Germania e ad altre questioni. La *Gazzetta della Germania del Nord* si dichiara in grado di smentire ricisamente tali asserzioni. Nè in questo si è mira circostanza, nè pubblicamente nè privatamente il barone di Werther promuovo tali consigli.

— La *Nuova Gazzetta di Stettino* pubblica una lettera dei membri ultramontani del Reichstag al loro colleghi liberali; in cui si protesta contro la proposta contro le scuole fatta al partito del centro relativamente all'attentato di Kissingen. Il partito del centro si propone di rivolgere, quando che sia conclusiva la sessione del Reichstag, un'interpellanza al cancelliere dell'impero.

La *Gazzetta di Voss* ritiene che questa lettera sia una mistificazione.

CRONACA DI ROMA

Prochiamo il Municipio a volersi spedire nel tempo stesso che vengono attesanti sulle mire della città, tutti quei manifesti consenzi ordinanze, e regolamenti municipali.

Nel mentre che le cose sono materiali abbiamo letto due avvisi riguardanti, l'uno il regolamento delle vetture, l'altro le convenzioni di cui si tratta sul contravvenzioni all'ufficio di polizia urbana.

— Un avviso municipale fa noto che incominciando da lunedì 10 corrente la Porta Pia si terrà chiusa per 10 giorni in causa di restauri che si debbono fare.

— Ieri due disgraziati, un vetturino ed un muratore, a poco più d'un'intervallo l'uno dall'altro, tentarono di privarsi di vita cioè sono di essi fermdosi gravemente alla Porta.

Furono entrambi ricoverati all'ospedale della Consolazione.

— Questa mattina si è riparto lo stabilimento de' bagni fuori la porta del Popolo che si era chiuso per restauri da fabrini, i soliti assistenti si sono divertiti ad inseguire anche, a fare la corsa con le barchette a un ramo, a far tonfi nell'acqua, e ad altri giuochi giocosi.

Nulla di più, nulla di divertimento anche quello è qualche cosa.

— Ieri un frate in mezzo ad una processione di preti e di fedeli, si allontanò per parte di una quantità di popolo che lo seguiva, era condotto in prigione da una guardia di pubblica.

A poca distanza dal convento da noi osservi il frate ne fanciullo con gli cuoi rossi del pianta, con gran pena operando una cosa ancora grandemente sanguinosa e mezzo cinquanta della testa era circondato da alcuno pistone dunque che gli assieguavano la frutta e gli pigliavano di lavorare.

La colpa del frate per cui veniva trodotto in prigione era l'avere epicitamente maltrattato i bottoni del quattro rosponsi e la colpa del rapitto era l'aver fatto cadere una palla con la quale giuocava, nel mentre del convento e l'essere andato a domandarla al frate cenza cuore, il quale invece di consegnar la palla lo avea cominciato a tal quise.

— Programma dei pezzi di musica da eseguirsi il giorno 10 agosto 1874 in piazza Agonale alle ore 8 1/2 pom. dal concerto del 62° reggimento fanteria.

Mentelli: *Al campo*, marcia — Rossi: *Rinfresia nell'opera il Demino nero* — Verdi: *Rossana e avrà nell'opera* — *Malcontento* — N. N.: *Da sogno*, valzer — Gatti: *Gerimon*, polka variata per due clarini — Verdi: *Rossana e Sara* 2° nell'opera *Ernani* — Mentelli: *Le semplicità*, marcia — Dal-l'Argine: *La donzatrice*, polka.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

nel dì 8 agosto 1874

Il termometro è ritirato a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 40,m 00.

Barometro a mezzodì — 760,5

Termometro Centigrado

Massimo — 29,5 — Minimo — 17,9

Umidità media del giorno

Relativa — 61 — Assoluta — 16,16

Vento dominante — Nord-Ovest al mattino, Sud-Ovest tra giorno, Sud la sera.

Stato del cielo. Sereno con piccoli cirro-cumuli e cumuli a dopo.

LOTTO

Estrazione dell'8 agosto 1874

Bari	32	77	15	90	78
Firenze	4	42	41	25	14
Milano	85	28	59	54	28
Napoli	64	49	30	90	78
Palermo	70	48	50	90	61
Torino	40	50	45	27	34
Venezia	35	86	15	25	38

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Rimpatriamento. — Leggiamo nei giornali di Milano dell'8:

Oggi nel palazzo Brera, abbiamo luogo con modesta cerimonia, dopo inaugurazione nella del busto dell'ingegnere Pennati, e quella della statua del conte Pompeo Litta.

Il busto del Pennati è stato posto a fianco di una delle porte dell'aula maggiore del l'Istituto, sotto i piedi del presidente, e fu pagato dal sodalizio di questo Istituto. Il busto dopo della collezione del nostro Tantardini.

La statua del conte Pompeo Litta fu collocata a mezzo delle balcone principale, e si stabilì, vicino al sindaco, di Comune Bagarotti.

L'illustre storico è rappresentato in piedi, avvolto nel mantello, come suole di fare delle mani incrociate, alcuni fogli. Al piedi stanno le solebbia, cuchiera militare, e due o tre volumi di Giuseppe: *La Famiglia Litta italiana*. È lavoro di Francesco Barzaghi.

Una brava funzione. — Leggiamo ne, giornali di Milano dell'8:

L'altra sera presentavasi all'abitazione della signora M.... Antonietta, artista di canto, nel Corso Vittorio Emanuele, un giovane civilmente vestito, il quale, specialmente dopo aver inscritto di un agente teatrale, chiese di parlarle. La cameriera lo invitò a ritornare, cosendo la M.... già cantata. L'altro insistette, dicendo che si trattava di cosa urgente. La domestica allora andò ad avvisare la padrona, ma quel stesso insistente chiede qual giovane fosse un marinaio, ritorna dei suoi passi, per cercare di trovarsi dell'uomo con fanciullo. Le sorse infatti dell'atto d'interesse alcuni oggetti che si trovavano nella camera. Fisse la domanda di una ave vedere nulla, e, rispetto per assicurare alla mancanza che la padrona derivive, lo segui nella via, e vedete dopo breve tratto di strada la guardia di P. R., fece in modo che questo arrestassero qual marinaio, col corpo di reato indicato. Egli si trovava per conto di Genova, di anni 19, giovane di stadio, disoccupato.

Fenomeno di stampa. — Leggiamo nella *Gazzetta di Genova* del 7:

La nostra Corte d'Assise occupavasi ieri di un processo contro Tenerelli Luigi Ignazio, grafo e Luigi Lorenzo Perelli, redattori della *Giovane Italia*, accusati di voli per la distruzione dell'ordine monarchico costituzionale e per pubblicazione di pubblicate in un manifesto di qual giovane affissa nelle scorse ottobre nelle centonale della nostra città. Gli imputati erano stati dall'avv. Nicolò Priario. I giurati nel loro verdetto ammisero la colpabilità degli imputati e la Corte li condannava a due giorni di carcere l'uno, a venti giorni l'altro, oltre ad una multa.

Affetti del fulmine. — Ci scrivono da Costa, comune della provincia di Ferrara, che a mattina del 4 corrente, verso le 5 1/2, mentre infuriava un temporale sopravviene, accaduto un fulmine, venne ortendo cheiro il campanile di Rene Costase, sentiro del qual comune, fece precipitare una parte della facciata, ferendo le travi che sostenevano le campane, una delle quali si ruppe, e sparse dintorno pietre a pezzanti. Il fulmine ferì anche le chiesa, rovinandola in due opposti lati, spezzando le ferri di alcune colonne, rompendo vetri e frammendo l'altare Madonna del Buon Consiglio. Solo l'immagine della Madonna restò illesa.

Non si ebbe a deplorare alcuna vittima, essendo in quel momento vuota la chiesa. Una sola donnicciola che pregava nel tempio rimase sbalordita e affatto sorda.

Ferrovecchio del Cenerentolo. — Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese*:

Dopo l'impiego delle macchine perforatrici perfezionate del ingegnere Ferrovi e Mac-Kean, i lavori del tunnel del Gottardo sembrava fossero entrati in un periodo di progresso assai più rapido. Cinquanta delle cento quattro centinaia dieda un rialzato di 52 metri circa dalla parte di Göschenen, il cui progresso totale fu di 99 metri; dalla parte d'Airolo si ottennero 47 metri, lasso di tempo solo 56 metri, ed a mano delle grande quantità d'acqua incontrata. Ma non sopravvenuto alcun fatto, sembrò invece in questi ultimi giorni, il meno di lagio tanti corrue sarà quello che fuora avrà fornito il macchine dell'avvanzamento annuale.

Del resto al lavoro sostanziamo a miglioare le macchine in modo da diminuire sopratutto le forza del colpi e la avaria e le riparazioni che se ricaliano.

Il signor Teodoro Terzaghi, direttore della fabbrica d'strumenti di Saion a Ginevra, ha costrutto le quasi ultimi tempi una macchina da forare per ingegnere, che rinnisce i vantaggi dei diversi alcuni differenti e che diede buoni risultati negli esperimenti fatti a Ginevra; questa macchina rotisseria così pure alla pressione a Göschenen.

L'impresario signor Favre spiega una grande attività; è ottenuto spertura del tunnel il numero dei gruppi del compressori fu portato da 3 a 5; inoltre si stabilirono dei nuovi ventilatori affine di ottenere una continua rinnovazione dell'aria nelle gallerie. Affine di avere la necessaria forza idraulica per le macchine, Cornavin, che sia in cartello del Debito Pubblico si comma ritrotto della vendita, derivati alla Compagnione non vendita nella sola di 20,000, vale a dire più del tal cifra del frutto attuale.

Ecco le operazioni vertenze che in Gazzetta *amphitrice* ha o danno degli anni ultimi:

Pregiamo l'Osservatore Romano a notare le date alle note gli ordini del sec confrontate l'Ordine di Parigi.

NOTIZIE ULTIME

Abbiamo da Bologna:

La prima notizia della comparsa d'una banda si ebbe la sera del 7 all'8 corrente dalla sotto-Prefettura d'Imola. Il treno che arriva qui, verso la mezzanotte, di Roma-Ravenna-Rimini, ha fermato a poca distanza da Imola verso Bologna, rotaccendo ad Imola.

La forza pubblica, che scorti il treno nel suo ritorno, riuscì a catturare una trentina d'individui armati di fucili, di revolvers e di pugnali, e, inermi, si arrestarono in due diversi punti da 10 a 12 individui che fuggirono parte verso quella banda.

Tra questi si notano un tale Carnacchia ed alcun altro, venuto appositamente da Roma.

Nei pressi di Capraro dove erano state rinvenute sette cassette d'armi, ne trovarono altre dieciasi, di cui parte chiuse, parte vuote.

Dalle altare di Padovo verso Predaro e fiasco furono vedati alquanti cittadini frotteroni, ma a quest'ora la forza spedita sulle loro tracce li avrà raggiunti e tratti in arresto.

Il contegno delle popolazioni è ottimo e gli stessi contadini sistemano l'arresto di quei malfattori.

Un supplemento al *Monitore di Bologna* reca che la banda trovata dato fuoco ad una rete colonica per attirarvi, come le rivoni, la truppa.

Diversi guardiani dei cancelli sulla linea verso Bologna furono disarmati e minacciati, alcuni pali del telegrafo abbattuti, alcune manovre guaste, e si tentò pure di rompere il binario della strada ferrata.

— Sappiamo che la scorsa notte, in Roma, furono eseguiti otto capi spaccio della Consorteria. Gli esportati operati contemporaneamente hanno dato in mano all'autorità le prove di una organizzazione sotterra già avanzata.

— Il 4 di questo mese a Roma-Sacca piccolo comune del circondario di Frosinone nel cadere del giorno si apportarono cinque uomini armati all'ingresso del paesello, e mano mano ritornavano dalla campagna i contadini, venivano da essi presi e legati.

Quando si furono assicurati in tal guisa di quattordici persone, due dei malfattori rimasero a guardia dei sequestrati e gli altri tre si recarono alla poche case civili e vi depredarono quegli oggetti che poterono asportare, quindi si ritornarono dal paese rilasciati liberi ed inoffesi i sequestrati. Appena conosciuti il fatto andarono le stazioni dei carabinieri di Piperno, Prossoli e Amasno ed alcuni, alla campagna sotto la direzione dell'ufficiale comandante del circondario recatosi sul luogo con un delegato di P. S. Vennero già eseguiti diversi arresti e si crede che tutti i colpevoli presto cadranno nelle mani della giustizia.

Riproduciamo, per non essere stata pubblicata nella prima edizione del foglio precedente, la seguente notizia:

La *Voce della Verità* si è unita al no confratello l'*Osservatore Romano* nel diversi articoli pubblicati intorno alla vendita dei beni immobili della Propaganda Fide, nel far credere che il prodotto della conversione di detti beni vale a profitto della Propaganda liquidazione, cosa che è assolutamente lontano dal vero. Il prezzo di vendita dei beni degli enti ecclesiastici consumati, e fra cotesti vi Pinelle fatto di Propaganda, è per intero Stato Giusta intenzione in vendita pubblica intestata agli enti stessi e che rimane in loro piena proprietà.

Alle tante prove che quei giornali dovrebbero avere di quanto la Giusta ha praticato per la vendita dei beni del Capitoli se ne aggiungerà presto un'altra circa la Villa Montalto di proprietà della Propaganda Fide, vendutasi ultimamente.

L'esito è stato aperto per L. 167,000, essendo risultato tale il prezzo della Villa e i nuovi aumenti a seconda dell'offerte ordinarie e dalla vendita successiva per tanto di nuovo morte. Gli obbiettivi furono cinque, quattro dei quali vennero. La gara fu vivissima e rimasero aggiudicatarie il Principe Lucchesi-Palli L. 327,000.

Il segretario della Congregazione di Propaganda domandò al ministero della tasse di nuovo mente la vendita, fondata di cotesta ritrotto della vendita, derivati alla Congregazione non vendita nella sola di 20,000, vale a dire più del tal cifra del frutto attuale.

Ecco le operazioni vertenze che in Gazzetta *amphitrice* ha o danno degli anni ultimi:

Pregiamo l'Osservatore Romano a notare le date alle note gli ordini del sec confrontate l'Ordine di Parigi.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Venezia, 8. — Il principe Umberto passò oggi per Modena, ritornando dal campo di Carnuda, per recarsi a Pederzano.

È arrivato il ministro Sella-Dan.

Rendsburg, 8. — 1.00 individui armati che minacciavano di fuoco verso Bologna, oltre di avere distrutto le macchine ferroviarie, cagionando un danno che ascende a i guardiani della strada ferrata e tentarono di sistemare il treno intercettato, ma, fatto fuoco, scoprirono, fuoco rotolarono il cosiddetto.

Berlino, 8. — Il *Post* smentisce che l'imperatore confermò la nomina del Consiglio di guerra, il quale dichiarò che non hanno luogo a procedere contro il capitano Werner.

Parigi, 8. — Telegrami che il governo francese non ha ricevuto alcuna dichiarazione di Bismarck, circa la sua relazione con il governo di Berlino.

Madrid, 8. — La *Gazzetta* pubblica alcuni dettagli sulla Sfida di Tortosa. Lissarage e Don Alfonso con 12,000 uomini attaccano con inesitabilità per 15'ore il 1848, che ne difese da un reggimento di fanteria e da un corpo di guardia-mobile. All'intimazione di Lissarage di rendere la piazza, il popolo e i soldati dissero che erano disposti a difendersi ad oltranza. Il governo si congratulò coi bravi difensori di Tortosa.

Londra, 8. — Un corrispondente parigino del *Times* constatò il rincrescimento di una lunga nota indirizzata dal duca Décazes all'incaricato d'affari a Madrid ed ai rappresentanti della Francia all'estero, in risposta alle rimostranze del Governo di Madrid. Il duca Décazes osserva che il governo francese, malgrado ripetute domande, non ha potuto ottenere dettagli precisi sulla guerra spagnuola delle Spagne. Il ministro rappresenta che d'altra parte quando ingrandire forzato dagli avvenimenti e la sua superficie non permettono alcun operazione dei carlisti sul suolo di Francia e che a questo scopo, i dispacci ricevuti dagli agenti consolari e dai prefetti, specialmente dopo il 5 p., Francia abbia da ingrandire. Il governo francese non ha ricevuto dagli agenti consolari e dai prefetti dei dipartimenti meridionali.

Bruxelles, 8. — La Banca Nazionale del Belgio rilasciò lo sconto al 3 1/2 per cento.

Roma, 9. — Notizie di Forlì al *Romanale* assicurano che le truppe ritorneranno probabilmente al campo di Rimini. Il comando del quartiere Pasi, esonda la città tranquilla. A Ravenna la tranquillità è perfetta.

Buenos-Ayres, 7. — È arrivato il Duca di Genova.

BORSE DI COMMERCIO

VIENNA

	7	8
Mobiliare	[illegible]	[illegible]
Lombarde	[illegible]	[illegible]
Rendita Austro-Ungarica	[illegible]	[illegible]
Austriache	[illegible]	[illegible]
Rendita Austriaca	[illegible]	[illegible]
Napoleoni d'oro	[illegible]	[illegible]
Cambio su Parigi	[illegible]	[illegible]
Cambio su Londra	[illegible]	[illegible]
Cambio su Amsterdam	[illegible]	[illegible]
» » in carta	[illegible]	[illegible]
Unione Bancaria	[illegible]	[illegible]

BERLINO

	7	8
Austriache	[illegible]	[illegible]
Lombarde	[illegible]	[illegible]
Italiane	[illegible]	[illegible]
Rendita Italiana	[illegible]	[illegible]
Tabacchi	[illegible]	[illegible]
Rendita turca	[illegible]	[illegible]

LONDRA

	7	8
Consolidato [illegible]	[illegible]	[illegible]
Rendita Italiana	[illegible]	[illegible]
Lombarde	[illegible]	[illegible]
Turche	[illegible]	[illegible]
Egizie (1848)	[illegible]	[illegible]

RIVISTA FINANZIARIA

Il dispaccio ha notto la Borsa di Parigi nel maggior fermezza che non ciò sperasse. L'ha colto quando l'andamento e i mercati esteri, nella speculazione all'aumento di rendita, ha ricevuto un'impulso di fermezza. Il rialzo, di quattro centesimi, fu dovuto a i prezzi notevoli; ma il rialzo non abbiamo sott quasi limiti, ma per altro dicono non vi vedrà spinto. Ed è avvenuto dicono nell'ultima Borsa di settimana, che il Tesoro, a l'abbiamo a la potenza di quali che ne ha ricevuto il contingente. Il contingente Parigi pel ordinario, ha ricevuto dal Tesoro, che ciò non ha che dimostrare il rispetto per l'avvenire.

In Italia, l'aspetto generale non cambiato, non si abbiamo buoni notizie, ma si ritorna dal movimento della Borsa di Parigi, che ha ricevuto dal Tesoro, che ciò non ha che dimostrare il rispetto per l'avvenire.

Il Tesoro

FERROVIERE — **MARITTIME**

Partenze — Partenze

Compagnie Inglesi

Dopo il 25 Maggio

Le Grandi 25 Aprile, 9, (da 24 ore 24) partono per parte da la ... 25 Mag., 6, 20 Giu. — SYRIE, per ALEXANDRIE.

Le Grandi, da 24 di 24 giorni, per la parte da Marsiglia, da la PLATA, per BONAIRES.

Le Grandi (Pyo) 20 Mag., da 20 ore 14 giorni, per MARSIGLIA, 4 Giu., 18, 30.

Mai, 14, 28 Giu.

Le Grandi 20 Aprile, da 14 ore 14 giorni, per l'INDIE, 20 Mai., 1, 15, 29 Tendemani, e CONSTANTINOPLE.

Le Grandi 15, 27 Aprile, da 24 ore 24 giorni, per l'INDIE, 15, 27 Mai., 10, 22 Giu., 10 FINDER, e CHINE et le JAPON.

Per schiarimenti dirigersi a l'Agence de la Compagnie, 1 Napoli, Via Molo Nuovo, 11, 12, 13.

ACQUA SALUTE — **ACQUA SALUTE**

Quella regali di sorbetti ... Ferrara, Ferrara, Ferrara,